

Giornata della memoria

Il cinema Astra di Como presenta il film UNA VOLTA NELLA VITA

Regia: Marie-Castille Mention-Schaar. **Interpreti:** Ariane Ascaride, Ahmed Dramé, Noémie Merlant, Geneviève Mnich, Stéphane Bak. Francia, 2016, durata 105 min.

Nella banlieu di Créteil, a sud-est di Parigi, al liceo Léon Blum, c'è una classe multiculturale litigiosa e indisciplinata che crea problemi al preside e al corpo docente. Solo la professoressa di storia, Anne Gueguen, interpretata da una straordinaria Ariane Ascaride, pare essere in grado di farsi ascoltare da quei ragazzi. Non solo: contro il parere di tutti e inizialmente scoraggiata dagli studenti stessi, la Gueguen sceglie questa classe esplosiva per partecipare al concorso nazionale della Resistenza e della Deportazione indetto in Francia a partire dal 1961. L'incontro con la memoria della Shoah avrà un impatto indelebile sulla vita e sul comportamento dei ragazzi della banlieu. Il film racconta l'esperienza reale del concorso letterario vissuta da Ahmed Dramé, che ha contattato la regista e rievocato con lei quell'anno di liceo, fornendole la base di partenza per la storia. Quello che la professoressa insegna con successo è il dovere di trovare le proprie parole e di non cadere nella trappola terribile del silenzio-assenso.

Un film dalla grande vocazione didattica che oltre ad affrontare l'attualità della Shoa inserendola nel contesto scolastico di immediata empatia con i ragazzi, stimola la riflessione su temi sociali quali la religione, il rispetto delle identità culturali (la scelta di portare il velo per esempio), stabilendo idealmente un ponte di collegamento tra ieri e l'oggi, tra la discriminazione razziale operata al tempo dal nazismo e quelle della nostra società contemporanea

C'è un momento di grande impatto e valore ed è il momento in cui l'ex deportato Léon Ziguél parla al gruppo di attori e comparse, tutti studenti: nella scena girata in un'unica ripresa, la finzione che struttura il film e la realtà storica raggiungono la simbiosi e la classe si apre a tutto il pubblico in sala.

La scuola, origine e destinatario ideale di questo lavoro, è ritratta con speranza, quale luogo cruciale e possibile della trasmissione del sapere, e del saper ascoltare, del non dimenticare perché la memoria è una ricchezza da tramandare ai giovani, agli "eredi", come rivela il titolo originale in francese del film "*Les héritiers*". Musulmani, ebrei o cattolici, sono i giovani gli eredi della memoria, i quali nel film fanno proprio il giuramento dei prigionieri sopravvissuti nel campo di Buchenwald, pronunciato nell'aprile 1945. L'impegno è quello di testimoniare e di evitare la cancellazione del ricordo di quello che è stato e che oggi, con l'affiorare di nuove ideologie di morte, tendiamo troppo spesso a dimenticare.